

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FLORESTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 3 della legge n. 249 del 1997 stabilisce che l'installazione delle reti di telecomunicazione che transitano su beni pubblici è subordinata al rilascio di concessioni per l'uso del suolo pubblico da parte dei comuni e comunque in modo non discriminatorio tra i diversi richiedenti;

l'articolo 13 del decreto n. 318 del 1997 stabilisce che le autorità competenti alla gestione del suolo pubblico non operano discriminazioni per quanto riguarda la concessione di diritti di passaggio per l'installazione di reti pubbliche di telecomunicazioni;

le licenze rilasciate ai sensi del decreto del 25 novembre 1997 costituiscono dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere necessarie all'installazione e fornitura delle reti;

il comune di Milano in data 4 settembre 1998 ha approvato il regolamento di concessione del sottosuolo o di infrastrutture comunali per la costruzione di reti di telecomunicazioni;

le società di telecomunicazioni licenziate operanti a Milano hanno presentato i loro piani operativi e di investimento fin dalla primavera di quest'anno;

il regolamento è intervenuto con quasi un anno di ritardo rispetto al 1° gennaio 1998, inizio della fase di liberalizzazione nel nostro paese, lasciando quindi alla Telecom Italia la possibilità di poter operare per svariati altri mesi senza concorrenza a livello locale;

nonostante il regolamento sia stato approvato il 4 settembre 1998 non sono state ancora firmate le convenzioni di concessione previste dallo stesso;

alcune non meglio identificate prassi comunali vietano la possibilità di scavare in alcuni periodi dell'anno oppure su strade riasfaltate nei due anni precedenti, rendendo quindi impossibile agli operatori licenziatari di rispettare il *performance bond* presentato nella richiesta di licenza;

le società di telecomunicazioni potrebbero offrire servizi innovativi e di altissima qualità a minor costo;

le infrastrutture posate porterebbero Milano al livello delle principali capitali europee;

gli investimenti fatti dalle suddette società avrebbero notevoli risvolti economici e occupazionali di tutto beneficio per la cittadinanza, e per la Nazione tutta;

in assenza di tali permessi ovviamente si precluderebbe ai nuovi investitori-gestori di operare sul territorio, andando conseguentemente a ledere gli interessi dei cittadini/utenti;

inoltre, in assenza di rilascio dei permessi, il comune di Milano o di qualunque altro ente locale avrebbero un comportamento fortemente discriminatorio nei confronti delle società di telecomunicazioni che operano o che vorrebbero operare sul territorio;

non è chiaro il motivo per cui le vigenti leggi obblighino il ministero delle comunicazioni al rilascio in tempi brevissimi di nuove licenze a nuovi operatori, e gli stessi poi non possano successivamente operare per lunghi periodi, anche per artati e strumentali impedimenti praticati dagli enti locali ove dovrebbero operare —:

quali iniziative intenda prendere il Governo anche con decreti ministeriali, affinché attraverso apposite conferenze di servizi gli enti locali espletino in tempi tecnici sostenibili (ad esempio trenta giorni) le attività atte al rilascio dei permessi richiesti, necessari alle esecuzioni

delle opere e quindi all'effettiva liberalizzazione in Italia delle Tlc. (5-05241)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del traffico nella zona di Borgo Roma e Cadidavid (comune di Verona), San Giovanni Lupatoto e la frazione di Pozzo (provincia di Verona, sotto il comune di San Giovanni Lupatoto) è da molti anni insostenibile;

i lavori di completamento del tratto di strada statale in oggetto stanno andando a rilento, ed addirittura nel tratto tra le località Pozzo e Campagnola di Zevio i lavori devono ancora essere appaltati;

si è creata così una condizione di invivibilità sia per i residenti della zona che per coloro che vi transitano;

è da sottolineare che tale strada è percorsa quotidianamente da migliaia di autoveicoli ed in particolare da autoarticolati, in quanto funge da collegamento tra la zona sud della provincia e la città e con il casello autostradale di Verona Sud;

l'interrogante aveva già in precedenza denunciato lo stato della strada statale in oggetto e la sua pericolosità;

esiste la possibilità di blocchi stradali da parte dei cittadini oramai esasperati dal traffico, soprattutto quello pesante —:

se non intenda attivarsi in tempi brevi perché si conceda l'appalto del tratto tra Via Palustrella (Pozzo di San Giovanni Lupatoto) e Campagnola di Zevio (si tratta di soli 3 chilometri);

quali provvedimenti urgenti ed immediati intenda attuare per accelerare i lavori del primo tratto tra Complanare sud e Via Palustrella, non sottovalutando il fatto che il protrarsi di tale situazione potrebbe creare a breve anche disordini da parte dei cittadini che minacciano giustamente iniziative di protesta. (5-05242)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sulla strada statale « 434 » Transpolesana, ormai ben conosciuta, si è arrivati a quota 105 morti;

l'interrogante ha più volte denunciato la pericolosità della strada;

l'interrogante inoltre aveva proposto l'unica vera ed immediata soluzione al problema, indicando che si concedesse alla Società Autostrade Serenissima S.p.A. l'appalto per i lavori e la conseguente gestione della 434;

la proposta è stata naturalmente ignorata anche se avrebbe avuto attuazione immediata e risolutiva —:

se intenda attendere nuovi morti per intervenire una volta per tutte a risolvere il drammatico problema dell'insanguinata 434;

se non intenda immediatamente revocare la concessione dell'appalto all'Anas, il cui metodo di lavoro risulta a dir poco lento ed inconcludente. (5-05243)